



**Area Sviluppo Sostenibile e Innovazione  
Clima ed Energia RP  
Roma, 23 gennaio 2020**

**Canapa industriale  
Documento 1 - 6**

**Canapa industriale e sicurezza alimentare: pubblicato il decreto del Ministero della Salute che definisce i livelli massimi di THC negli alimenti.**

Si informa che il 15 gennaio 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale **il decreto 4 novembre 2019** che, in attuazione dell'articolo 5 della L. 242/2016 per la promozione delle canapa industriale, fissa i valori delle concentrazioni massime (limiti massimi) di tetraidrocannabinolo (THC) totale negli alimenti a base di semi di canapa e loro derivati (oli e farine) così come di seguito indicati:

- Semi di canapa/ farina ottenuta dai semi di canapa: 2,0 mg/Kg;
- Olio ottenuto dai semi di canapa: 5,0 mg/Kg;
- Integratori a base di semi/oli/farine di canapa: 2,0 mg/Kg.

Così come indicato nel Decreto rimangono fuori dall'ambito di applicazione dello stesso gli alimenti prodotti con parti di pianta quali fiori o foglie, considerati *novel food* o di cui comunque non si è registrato un uso alimentare significativo prima del 1997 ai sensi del reg. (UE) n. 2015/2283.

Il medesimo decreto chiarisce inoltre che ai fini dell'applicazione delle nuove disposizioni, le autorità competenti sono il Ministero della salute, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le aziende sanitarie locali, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze.

Le nuove disposizioni, pur rappresentando un passo in avanti nel percorso di attuazione della legge 242/16, evidenziano alcuni limiti a partire dalla non facile verifica/autocontrollo di valori di THC così bassi o per la mancanza di indicazioni in merito a prodotti che dovessero risultare fuori limite e degli effetti che si avrebbero sui produttori di canapa a monte della filiera.

Se a questo si aggiunge che il mercato dei prodotti agroalimentari a base di canapa è ben più ampio di quello oggetto del decreto, si pensi alle tisane o agli alimenti al CBD, oggi tutti classificati come *novel food* e che rappresentano una fetta di mercato in forte crescita, è chiaro che c'è ancora molto lavoro da fare sui prodotti alimentari.

Si segnala infine che anche a livello UE si stanno discutendo i limiti per gli alimenti a base di canapa la cui definizione potrà consentire di armonizzare le norme via via definite dai Paesi membri. Discussione che auspichiamo possa affrontare in maniera più ampia la questione estendendola anche alle bevande alcoliche e non alcoliche nonché alle tisane ed infusi, prevedendo peraltro dei limiti più in sintonia con le diverse filiere produttive.